



BlumaticaNoStress®

Blucart S.p.a.

Città **Battipaglia**

Indirizzo: Sede legale ed operativa

Datore di Lavoro
Ciciriello Riccardo

Responsabile del Servizio di Prevenzione. e Protezione (RSPP)
Botta Giulio

Medico Competente
Ciciriello Claudio

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Revisione n°	
Data	21/11/2011

VALUTAZIONE DEI RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS DA LAVORO-CORRELATO

*D.Lgs. 81/2008
mod. D.Lgs. 106/2009*





ANAGRAFICA AZIENDA

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Dati Anagrafici

Ragione Sociale Azienda	Blucart S.p.a.
Natura Giuridica	Società per Azioni
Attività svolta	Cartiere
Codice ISTAT	
Data Inizio Attività	

Sede Legale

Comune	Battipaglia
Indirizzo	Sede legale ed operativa
Partita IVA/Cod. Fiscale	09878909876

ASL

ASL competente	sa-009
----------------	---------------

Iscrizioni

Num. Iscrizione REA Ex Registro Ditte	234
Data Iscrizione REA	09/09/1989
Num. Iscrizione Albo Artigiani AIA	98
Data Iscrizione AIA	09/06/1990
Num. Iscrizione Registro Esercenti CommerciobREC	88
Data Iscrizione REC	09/09/1980
Comune ISTAT	009052001
Camera Commercio	CCIAA di Asti



RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

La presente Relazione di Valutazione dei RISCHI legati allo stress lavoro-correlato è stata realizzata in ottemperanza del D.Lgs. 81/08 e sulla base degli assunti tecnico-scientifici, oramai consolidati, nell'ambito della Psicologia. Essa tiene conto, tra l'altro, delle indicazioni sottoscritte dall' Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004, delle Linee Guida emanate dall'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro e delle buone prassi diffuse dall'INAIL e dall'ISPESL.

La presente Relazione di Valutazione costituisce parte integrante del Documento generale di Valutazione dei Rischi, a norma del D.Lgs. 81/2008, art. 28 comma 1; pertanto, la sola Relazione non esaurisce gli obblighi del Datore di lavoro ai sensi dell'art. 17 comma 1. lettera a) secondo cui egli deve provvedere alla redazione del Documento di Valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori in relazione alla specifica attività che l'Azienda svolge. Tale DVR deve contenere tutte le parti prescritte dall'art. 28 comma 2. lettere b), c), d), e) e f) del D.Lgs. 81/2008.

I rischi analizzati dalla presente Relazione sono stati valutati mediante una metodologia analitica specifica; restano comunque salvi ulteriori approfondimenti per la risoluzione di dubbi eventualmente emersi dalla prima analisi o in presenza di livelli di rischio medio alto.

Le conclusioni cui si è pervenuti a seguito della valutazione costituiscono la base su cui sono state individuate le misure di prevenzione e protezione e redatto il programma e le procedure di realizzazione delle stesse ad opera del Datore di lavoro.

GENERALITA' E CONTENUTI

L'assetto lavorativo attuale ha causato l'inasprimento di alcuni rischi già noti e l'introduzione di nuove minacce per la sicurezza e la salute dei lavoratori. I ritmi lavorativi, il carico di lavoro, la flessibilità dei contratti, la precarietà e la instabilità del mercato del lavoro, l'invecchiamento della forza lavoro, il timore legato all'uso di strumenti o sostanze pericolose, sono solo alcune delle variabili che possono esercitare quotidianamente una non indifferente pressione psicofisica sui lavoratori.

Tale mole di **“richieste ambientali”** rappresenta il presupposto del processo di percezione di stress che si può sviluppare attraverso una successione di fasi. Questi elementi oggettivi non sono però sufficienti a determinare l'esperienza negativa di stress e, conseguentemente, non comportano necessariamente un danno per i lavoratori.

Ciascun individuo infatti, interpreta tali pressioni e interagisce con il proprio ambiente lavorativo in modo differente, secondo le proprie attitudini e risorse, i tratti di personalità, le strategie di coping, le dinamiche motivazionali ed il controllo percepito. Le variabili individuali elencate rendono conto delle convinzioni che ciascun lavoratore nutre rispetto alle proprie capacità di fronteggiare efficacemente le richieste del contesto lavorativo. Sono queste convinzioni di efficacia a mediare l'interpretazione degli eventi e delle variabili potenzialmente stressanti o come positivi (sfida, coinvolgimento, impegno, autoaffermazione, crescita personale) o come negativi (impotenza percepita, ansia, disagio psicologico, sintomi psicosomatici e comportamentali). Se il soggetto è convinto di essere in grado di potersi adattare in modo funzionale alle pressioni lavorative e di poter dare loro adeguata risposta non va incontro ad un vissuto negativo di stress ma è motivato a mettere in atto strategie comportamentali e cognitive finalizzate alla risoluzione del problema. Al contrario, se valuta insufficienti o inadeguate le proprie risorse, tale squilibrio determina in lui uno stato psicologico negativo. I cambiamenti fisiologici, psicologici e comportamentali associati alla configurazione di un vissuto di stress di questo tipo possono cronicizzarsi e comportare disturbi psicologici, patologie, disfunzioni, condotte disadattive anche gravi.

Le statistiche indicano che gli stati psicofisici indotti dallo stress aumentano la probabilità di errore o distrazione, i quali rappresentano la prima causa degli incidenti sul lavoro. È scientificamente provato che uno stato cognitivo alterato (incapacità di concentrazione, difficoltà a modulare l'attenzione, deterioramento dei processi della memoria, alterazione della funzione del pensiero) può peggiorare l'esecuzione di compiti manuali, di coordinazione sensomotoria e compromettere i compiti cognitivi complessi riducendo drasticamente il livello di rendimento del lavoratore.



Le aspettative che ciascun lavoratore nutre nei confronti del proprio lavoro sono certamente un altro elemento significativo da tenere in considerazione. Il lavoro può essere una parte rilevante della vita delle persone e la loro soddisfazione in tale ambito ricade positivamente sul concetto di Sé e sull'autostima. In particolare, le professioni cosiddette di “aiuto e cura” sono caratterizzate da un forte investimento emotivo verso l'altro (utente, paziente, discente) e conseguentemente, la soddisfazione lavorativa risulta fortemente correlata al raggiungimento del proprio obiettivo inteso come l'aiutare e il sostenere le persone di cui si è responsabili professionalmente. In questi casi, l'interazione tra determinate caratteristiche stressogene del contesto lavorativo e fattori riconducibili alla persona possono strutturare la cosiddetta **sindrome del burn-out**.

Il processo che determina la percezione di disagio non è un problema puramente individuale; pertanto, non può né deve essere trattato come tale ma come un processo collettivo e multideterminato che coinvolge l'intera struttura e tutte le risorse umane dell'Azienda.

Dinnanzi all'instaurarsi dei presupposti del malessere, l'organizzazione può reagire in modi differenti, facilitando o contrastando lo sbilanciamento tra le richieste e la capacità di risposta adattiva del lavoratore. Pertanto, il supporto sociale e le strategie di gestione aziendale mirate risultano essere misure più efficaci di prevenzione e protezione contro i rischi legati allo stress rispetto agli interventi secondari rivolti ai singoli lavoratori.

La Relazione di Valutazione dei rischi legati allo stress lavoro correlato è composta da tre sezioni.

SEZIONE I

- ❖ Criteri e metodologie utilizzate per la valutazione dei rischi connessi con lo stress lavoro-correlato;

SEZIONE II

- ❖ Valutazioni e conclusioni conseguenti alla valutazione dei rischi connessi con lo stress lavoro-correlato, eseguita per ogni diversa **MANSIONE** aziendale
- ❖ Indicazione delle misure di prevenzione e protezione già adottate o già pianificate;
- ❖ Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e benessere;

SEZIONE III

- ❖ Individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure e i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi devono provvedere.

DEFINIZIONI CONCETTUALI

Rischi psicosociali : i rischi psicosociali sono “*quegli aspetti di progettazione del lavoro e di organizzazione e gestione del lavoro e i loro contesti ambientali e sociali, che potenzialmente possono dar luogo a danni di natura psicologica, sociale o fisica*” (Cox & Griffiths, 1995).

Rischi legati allo stress lavoro correlato : possibilità che si manifesti un danno psicologico, fisico o comportamentale in conseguenza all'esperienza negativa di stress.

Stress : stato di disagio psicofisico dovuto alla percezione di sbilanciamento tra le richieste o le pressioni lavorative e la capacità personale di dare ad esse una risposta adeguata ed efficiente.

Relazione di valutazione dei rischi legati allo stress lavoro correlato : documento contenente la valutazione dei rischi legati allo stress, le misure di prevenzione e protezione, il programma e le procedure di attuazione delle stesse.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione. Il rischio (**R**) è funzione della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi dell'evento e del danno (**D**) provocato.



SEZIONE I

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EFFICACIA DEL METODO ADOTTATO

La seguente Relazione di Valutazione dei rischi legati allo stress lavoro-correlato si iscrive pienamente nei criteri di individuazione e gestione del rischio promosso dalla Direttiva CEE 89/391.

Il processo di valutazione del rischio descritto in questa sede è integrato e partecipativo.

Integrato, poiché utilizza strumenti di analisi e valutazione oggettiva sia del contesto lavorativo che dello stato di salute dei lavoratori in associazione con strumenti basati sul self report, così come suggerito dalle linee guida metodologiche emanate dall'Agenzia Europea per la salute e la sicurezza in ambito lavorativo (2000).

Partecipativo, poiché coinvolge differenti soggetti impegnati nei processi lavorativi: il Datore di lavoro, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Rappresentante dei lavoratori, il Medico competente, i Lavoratori e possibilmente con la collaborazione di un professionista esperto in materia.

Tale scelta metodologica risponde alle esigenze concettuali ed operative insite nella peculiare natura dei rischi che si intendono valutare. Come sottolineato dall'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (2000), *mentre relativamente al rischio fisico è possibile individuare quali sostanze o materiali rappresentino un pericolo incontestabile per la salute di ciascun lavoratore, in riferimento ai rischi legati allo stress lavoro correlato non si può attuare alcuna distinzione con la stessa certezza*. Infatti, sebbene le ricerche ormai pluridecennali in ambito psicologico e medico abbiano individuato alcuni fattori del contesto e del processo lavorativi *fortemente correlati* al disagio psicofisico, è altrettanto vero che le variabili individuali e interpersonali mediano la percezione del malessere, rendendo complessa sia la stima della probabilità di esposizione al pericolo che la previsione del danno potenziale.

Lo stress lavoro correlato è un processo determinato da più fattori interagenti, riconducibili al contesto fisico specifico, all'organizzazione e gestione del ciclo lavorativo, alle caratteristiche soggettive di ciascun lavoratore e all'ambiente sociale.

Pertanto, per valutare efficacemente i rischi legati allo stress lavorativo si è proceduto all'analisi di tutti i fattori citati.

L'intera procedura di valutazione si connota come **ciclo di controllo del rischio**, definito come *“il processo sistematico mediante il quale si identificano i pericoli, si analizzano e si gestiscono i rischi, si proteggono i lavoratori”* (Cox & Griffiths, 1995).

Tale ciclo si articola in sei fasi:

1. Individuazione dei pericoli
2. Valutazione dei rischi associati
3. Attuazione di strategie di controllo adeguate
4. Monitoraggio dell'efficacia delle strategie di controllo
5. Ri-valutazione del rischio
6. Analisi delle esigenze di informazione e formazione dei lavoratori dipendenti esposti a rischio

La presente Relazione adempie alle prime due fasi del ciclo e predispone l'attuazione delle restanti fasi, ovviamente su iniziativa e progettazione del Datore di lavoro.



PROBABILITA' E DANNO

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi, eseguita ai sensi del D.L. 81/2008, tiene conto dei due fattori che intervengono, in modo fondamentale, nella valutazione dei rischi, ovvero la **probabilità (P)** e la **gravità del danno (D)**, infatti, dalla combinazione di quest'ultimi si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' (P)	VALORE
1	Improbabile
2	Poco probabile
3	Probabile
4	M. Probabile

La gravità del **danno** viene stimata analizzando sintomi.

Alla **gravità del danno (D)** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

DANNO (D)	VALORE
1	Lieve
2	Modesto
3	Grave
4	Gravissimo



MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di probabilità e danno è rappresentata in figura successiva:

GRAVISSIMO	DANNO (D)	4	4	8	12	16
GRAVE		3	3	6	9	12
MODESTO		2	2	4	6	8
LIEVE		1	1	2	3	4
			1	2	3	4
			PROBABILITA'			
RISCHIO	RANGE					
MOLTO BASSO	$(1 \leq R \leq 1)$					
BASSO	$(2 \leq R \leq 4)$					
MEDIO	$(6 \leq R \leq 9)$					
ALTO	$(12 \leq R \leq 16)$					
		IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE	MOLTO PROBABILE	

ENTITA' DEI RISCHI E PRIORITA' DEGLI INTERVENTI

RISCHIO	RANGE & TEMPI DI ATTUAZIONE	
MOLTO BASSO	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
BASSO	miglioramenti da applicare a medio termine	60
MEDIO	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
ALTO	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

AREA 1 (rischio **MOLTO BASSO**): Area in cui i pericoli potenziali sono scarsi o sufficientemente sotto controllo.

AREA 2 (rischio **BASSO**): Area in cui è opportuno verificare che i pericoli potenziali individuati siano sotto controllo.

AREA 3 (rischio **MEDIO**): Area in cui è necessario identificare e programmare misure di prevenzione protezione finalizzate alla riduzione del rischio.

AREA 4 (rischio **ALTO**): Area in cui è necessario identificare e programmare tempestivamente misure di prevenzione e protezione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale. In questa area sono presenti i rischi che si possono manifestare con notevole frequenza e con gravi conseguenze.



METODOLOGIA E STRUMENTI

Come illustrato nella seguente tabella, per la valutazione della probabilità e del danno riferiti ai rischi analizzati, è stata effettuata un'analisi oggettiva dell'unità produttiva e dei sintomi di stress lavoro-correlati.

DIMENSIONI	FATTORI	STRUMENTI
PROBABILITA'		
D0 ANALISI OGGETTIVA	Statistiche infortuni Assenteismo Sintomi aziendali Lavoratori in disagio Rischi particolari causa di stress Ambienti di lavoro Lavori notturni Lavoratori particolari Lavori in luoghi particolari	Osservazioni, statistiche, analisi documentale
D1 FATTORI POTENZIALMENTE STRESSOGENI	Contesto lavorativo Processi lavorativi Relazioni interpersonali Clima organizzativo	Check List Datore di lavoro
DANNO		
D3 EFFETTI DELLO STRESS	Sintomi psicologici Sintomi fisiologici Sintomi comportamentali	Check List Datore di lavoro



STIMA DELLA PROBABILITA'

La probabilità, da intendersi come *unico valore* per le tre tipologie di rischio, è stata ricavata dallo studio relativo alla dimensione "Analisi Oggettiva".

Stima "Analisi Oggettiva"

La dimensione "Analisi Oggettiva" (D0) è stata esaminata mediante l'osservazione dei valori derivanti dallo studio di specifici Elementi di carattere oggettivo riportati nella seguente tabella:

STATISTICHE INFORTUNI				
Andamento indice frequenza	In forte diminuzione	In diminuzione	stabile	In aumento
Valore	1	2	3	4
Andamento indice di gravità	In forte diminuzione	In diminuzione	Stabile	In aumento
Valore	1	2	3	4

Per l'elemento "Statistiche infortuni" sarà calcolata la media aritmetica dei valori riferiti alle due domande.

ASSENTEISMO				
Tasso di assenteismo	In forte diminuzione	In diminuzione	stabile	In aumento
Valore	1	2	3	4

SINTOMI AZIENDALI		
Presenza di vertenze, procedure disciplinari, lamentele, ecc.	SI	NO
Valore	4	1

LAVORATORI IN DISAGIO DA STRESS		
Presenza di soggetti sottoposti a sorveglianza sanitaria	SI	NO
Valore	4	1

RISCHIO CAUSA DI STRESS		
Presenza di rischi specifici	SI	NO
Valore	4	1

AMBIENTI DI LAVORO				
Giudizio di idoneità ai sensi dell'allegato IV del D.Lgs. 81	Non idonei	Poco idonei	Abbastanza idonei	Del tutto idonei
Valore	4	3	2	1

LAVORI NOTTURNI		
Presenza di lavori notturni	SI	NO
Valore	4	1

LAVORATORI PARTICOLARI *			La presenza di almeno un "Si" assegnerà, all'elemento, il Valore "4", altrimenti il valore "1"
Donne incinte o in allattamento	SI	NO	
Diversamente abili	SI	NO	
Persone con disturbi temporanei	SI	NO	



Persone con invalidità riconosciuta	SI	NO	
Giovani (età < 30 anni o esperienza < 1 anno)	SI	NO	
Lavoratori con età > 65 anni	SI	NO	
Immigrati	SI	NO	
Valore	4	1	

LAVORATORI IN LUOGHI PARTICOLARI *			<p><i>La presenza di almeno un "Sì" assegnerà , all'elemento, il Valore "4" , altrimenti il valore "1"</i></p>
Lavoratori con uso di sostanze pericolose o con radiazioni	SI	NO	
Luoghi esterni per Vigilanza, Antincendio, Ordine pubblico	SI	NO	
Aree destinate a ciclo produttivo industriale (catene di montaggio)	SI	NO	
Spazi speciali (cunicoli, aree sotterranee, con temperature estreme, ecc)	SI	NO	
Su strada con uso di automezzi	SI	NO	
Su strada con uso di autocarri o carichi speciali	SI	NO	
Su strada con uso di portavalori	SI	NO	
A contatto con l'utenza (sportelli, call center, ecc.)	SI	NO	
Luoghi a rischio rapina	SI	NO	
Luoghi contatto con l'utenza a rischio rapina	SI	NO	
A contatto con pazienti	SI	NO	
Con la custodia (responsabilità) di minorenni	SI	NO	
Valore	4	1	

Gli elementi successivi prevedono tutti risposte con valori secondo lo schema riportato nella seguente tabella:

Risposta	Per nulla	poco	abbastanza	tanto
Valore	4	3	2	1

CONTESTO LAVORATIVO
Il microclima (umidità, temperatura, areazione, illuminazione) è adeguato.
Gli ambienti di lavoro sono realizzati secondo i principi dell'ergonomia.

PROCESSI LAVORATIVI
Il carico di lavoro giornaliero e le scadenze sono proporzionate alla capacità dei lavoratori.
La formazione dei lavoratori è appropriata alla mansione che svolgono.
Le procedure di gestione e assegnazione dei turni sono efficienti e chiare.
Ai lavoratori vengono dati puntuali feedback (informazioni, riscontri) in merito ai loro risultati e alla qualità del lavoro svolto.
L'assegnazione dei compiti e delle responsabilità tra i lavoratori è chiara e trasparente.
È previsto un percorso di avanzamento di carriera per tutti i lavoratori.
Le opportunità di miglioramento della posizione lavorativa seguono criteri espliciti fondati sulla meritocrazia.



RELAZIONI INTERPERSONALI

Le relazioni tra i lavoratori e i superiori sono positive e supportive.

Le relazioni tra i colleghi sono collaborative e amichevoli.

Non sono presenti particolari conflitti né manifestazioni di aggressività o emarginazione tra i lavoratori.

CLIMA ORGANIZZATIVO

I dirigenti, ove possibile, coinvolgono i lavoratori nelle decisioni e tengono in considerazione il loro parere professionale sulle questioni lavorative.

Tutti i lavoratori ricevono le informazioni e le risorse utili per il corretto svolgimento dei loro compiti.

Lavoratori e dirigenti condividono obiettivi comuni e un forte senso di squadra.

Tra lavoratori e dirigenti c'è fiducia, lealtà e rispetto.

Calcolo della probabilità

Il calcolo sarà eseguito analizzando i seguenti **Elementi**:

- STATISTICHE INFORTUNI
- ASSENTEISMO
- SINTOMI AZIENDALI
- LAVORATORI IN DISAGIO DA STRESS
- RISCHI CAUSA DI STRESS
- AMBIENTI DI LAVORO
- LAVORI NOTTURNI
- LAVORATORI PARTICOLARI
- LAVORI IN LUOGHI PARTICOLARI
- CONTESTO LAVORATIVO
- PROCESSI LAVORATIVI
- RELAZIONI INTERPERSONALI
- CLIMA ORGANIZZATIVO

e per ognuno di essi sarà calcolato il valore (Ve_i).

Per determinare la probabilità P , il valore (Me) ottenuto come * **Media aritmetica dei valori Ve_i**

$$Me = \frac{1}{13} \sum_{i=1}^{13} Ve_i \quad [2]$$

è stato confrontato con il seguente Range:

Probabilità	Range di riferimento
1	$1 \leq Me < 1,75$
2	$1,75 \leq Me < 2,5$
3	$2,5 \leq Me < 3,25$
4	$3,25 \leq Me \leq 4$



STIMA DEL DANNO

In base a quanto emerso dalle riunioni, colloqui e/o focus group con i lavoratori e le figure aziendali di riferimento in materia di sicurezza sul lavoro e le informazioni fornite dal medico competente, il Datore di lavoro ha potuto annotare, mediante una specifica check-list i sintomi legati allo stress lavoro correlato manifestati dai lavoratori.

In particolare, la check-list si articola in diverse sezioni per consentire il calcolo distinto dei danni per le tre tipologie di rischio.

I valori possibili per ogni risposta variano da 1 a 4 secondo le modalità indicate nella seguente tabella:

per nulla	poco	abbastanza	tanto
1	2	3	4

SINTOMI PSICOLOGICI

EFFETTI DI NATURA PSICOLOGICA	
FATTORE	Check List
F1 SINTOMI PSICOLOGICI	Manifestazioni di agitazione o di ansia.
	Perdita della concentrazione, disattenzione o problemi a ricordare le cose.
	Comportamenti o modi di fare che indicano forte tristezza o disperazione.
	Condotte che esprimono disaffezione e/o distanziamento dal proprio lavoro.
	Episodi di aggressività o scatti d'ira.

SINTOMI FISIOLOGICI

EFFETTI DI NATURA FISIOLOGICA	
FATTORE	Check List
F2 SINTOMI FISIOLOGICI	Diarrea, stitichezza, gonfiore o dolori intestinali.
	Dolori o tensione muscolari, mal di schiena, cervicalgia.
	Insonnia, risvegli notturni, sonno disturbato.
	Mal di testa, sensazione di soffocamento, annebbiamento della vista, difficoltà a deglutire, sudorazione eccessiva.
	Dolori al petto, ipertensione, tachicardia, affanno o altri disturbi cardiovascolari.
	Bruciori o crampi allo stomaco, alito pesante, nausea o vomito frequente
	Inappetenza, sfinimento, mancanza di energie.
	Psoriasi, eruzioni cutanee, prurito o altre patologie della pelle.
	Ronzii alle orecchie, vertigini, capogiri, tremori.

SINTOMI COMPORTAMENTALI

EFFETTI DI NATURA COMPORTAMENTALE	
FATTORE	Check List
F3 SINTOMI COMPORTAMENTALI	Alimentazione disordinata, eccessiva o insufficiente.
	Assunzione di farmaci psicoattivi.
	Consumo inappropriato di alcolici.
	Fumo eccessivo.

Per la dimensione **“RISCHI LEGATI ALLO STRESS”** sono stati studiati separatamente i seguenti singoli Fattori:

- **F1 - Sintomi psicologici**
Atto a determinare il “danno” da assegnare ai RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA (D_{NP})
- **F2 - Sintomi fisiologici**
Atto a determinare il “danno” da assegnare ai RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA (D_{NF})
- **F3 - Sintomi comportamentali**
Atto a determinare il “danno” da assegnare ai RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE (D_{NC})

In particolare, per ognuno di essi, è stato stimato il valore dato dalla media aritmetica eseguita sui punteggi espressi nelle domande afferenti al fattore, ricavando rispettivamente “ Vf_{NP} , Vf_{NF} , Vf_{NC} ” secondo le seguenti relazioni:

$$Vf_{NP} = \frac{1}{R_{NP}} \sum_{i=1}^{R_{NP}} Vr_i \quad [a]$$

Dove:

R_{NP} = Numero di risposte afferenti al fattore “F1 - sintomi di natura psicologica”

Vr_i = Valore Risposta i-esima

$$Vf_{NF} = \frac{1}{R_{NF}} \sum_{i=1}^{R_{NF}} Vr_i \quad [b]$$

Dove:

R_{NF} = Numero di risposte afferenti al fattore “F2 - sintomi di natura fisiologica”

Vr_i = Valore Risposta i-esima

$$Vf_{NC} = \frac{1}{R_{NC}} \sum_{i=1}^{R_{NC}} Vr_i \quad [c]$$

Dove:

R_{NC} = Numero di risposte afferenti al fattore “F3 - sintomi di natura comportamentale”

Vr_i = Valore Risposta i-esima

Per determinare i singoli valori di danno (D_{NP} , D_{NF} e D_{NC}), i rispettivi valori (Vf_{NP} , Vf_{NF} , Vf_{NC}) sono stati confrontati con i seguenti Range:

D_{xx}	Range di riferimento
1	$1 \leq Vf_i < 1,75$
2	$1,75 \leq Vf_i < 2,5$
3	$2,5 \leq Vf_i < 3,25$
4	$3,25 \leq Vf_i \leq 4$

Dove con Vf_i s'intende rispettivamente Vf_{NP} , Vf_{NF} e Vf_{NC} .

Approdando così alla determinazione dei tre valori di danno:

- D_{NP} (danno per i sintomi psicologici)
- D_{NF} (danno per i sintomi fisiologici)
- D_{NC} (danno per i sintomi comportamentali)



ENTITA' DEI RISCHI

Dopo aver definito la probabilità “ P ” e i tre valori di danno “ D_{NP} ”, “ D_{NF} ” e “ D_{NC} ” é stato possibile ricavare mediante la relazione

$$R = P \times D_{xx} \quad [5]$$

le entità dei singoli rischi.

Applicando, quindi, la [5] per le tre tipologie di rischio sono stati definiti:

- ✓ Rischi di natura psicologica = $P \times D_{NP}$ [6]
- ✓ Rischi di natura fisiologica = $P \times D_{NF}$ [7]
- ✓ Rischi di natura comportamentale = $P \times D_{NC}$ [8]



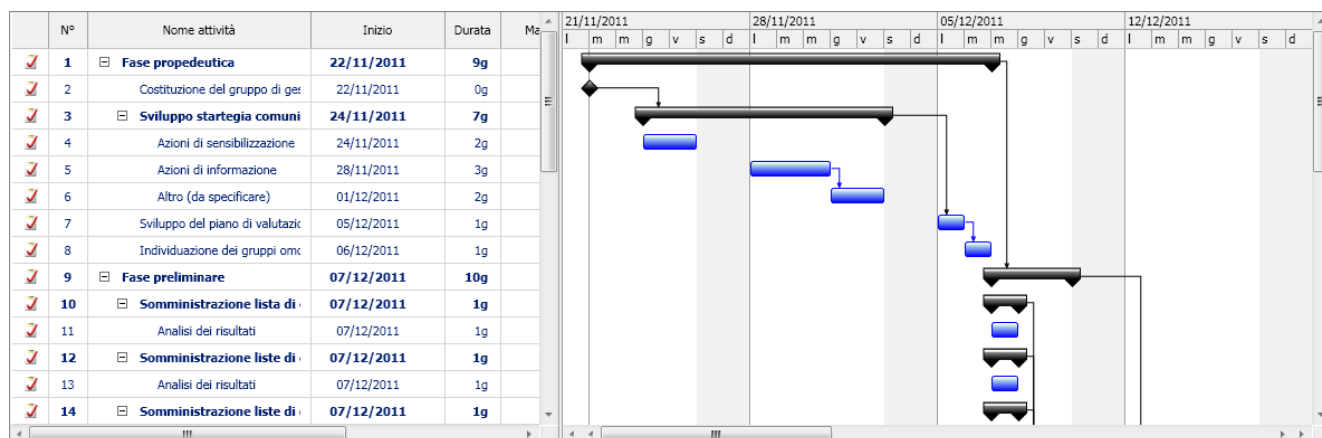
SEZIONE II

IL PERCORSO METODOLOGICO E IL METODO DI VALUTAZIONE

Di seguito si riportano le azioni intraprese a livello aziendali per preparare la struttura a passi necessari alla valutazione del rischio stress lavoro correlato.

PIANO E PROGRAMMAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Il datore di lavoro, dopo aver consultato le figure della sicurezza, ha predisposto il seguente cronoprogramma, atto a prevedere la durata di ogni singola fase e a definire i compiti di ogni figura organizzativa coinvolta nella valutazione:



COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI GESTIONE DELLA VALUTAZIONE

Il datore di lavoro, al fine di rendere operativo quanto deciso in termini di programmazione, ha nominato il seguente gruppo di gestione della valutazione:

Figure	Nominativo
Responsabile gestionale della procedura di valutazione	Rossi Paolo
Delegato del datore di lavoro	Giulio Botta
RSPP	Ciciriello Caludio
ASPP	
Medico competente	
RLS/RLST	
Lavoratori	

Sviluppo della strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale



Il gruppo di gestione della valutazione, dopo aver sottoposto il proprio lavoro al datore di lavoro e ai rappresentanti dei lavoratori, ha istituito una serie di riunioni atte a sensibilizzare e a far comprendere a pieno il processo valutativo a cui è stata sottoposta la struttura aziendale.

Il contenuto di tali riunioni è riportato di seguito in forma tabellare:

Destinatario	Contenuti
Lavoratori	Sono state organizzate riunioni preliminari per lavoratori, il cui scopo è stato quello di far capire fino in fondo la necessità di una corretta applicazione delle metodologie approvate dal Gruppo di gestione per la valutazione dello stress lavoro correlato, motivandoli verso una partecipazione serena, consapevole e soprattutto scevra da ogni paura di possibili ripercussioni: a tale fine, è stato loro spiegato il metodo tramite il quale si è garantito l'anonimato dei questionari.
RLS/RLST	Gli incontri preliminari con gli RLS/RLST sono stati tali da renderli edotti circa modalità e tempistiche, scelte dal Gruppo di gestione, attivate per la corretta gestione della valutazione del rischio stress lavoro correlato. In aggiunta è stato chiaramente indicato loro come è stata salvaguardata la privacy e l'anonimato dei lavoratori che hanno partecipato attivamente al processo valutativo, chiedendo loro, al contempo, di motivare e sostenere opportunamente tali risorse. Infine, sono state enucleate le eventuali misure tecnico-organizzative che dovranno essere intraprese come risposta a valutazioni positive.
RSPP/ASPP	Le riunioni preliminari con gli RSPP/ASPP sono state tali da renderli edotti circa modalità e tempistiche, scelte dal Gruppo di gestione, attivate per la corretta gestione della valutazione del rischio stress lavoro correlato. Ai sensi del D.Lgs 81/08 e delle indicazioni provenienti dagli Enti Nazionali di riferimento, è poi stato fornito loro un quadro completo delle iniziative da intraprendersi a valle della valutazione, della conseguente redazione del DVR e del suo eventuale aggiornamento.
Medico competente	Le riunioni preliminari con il medico competente è stata votata all'ottenimento della sua collaborazione e attiva partecipazione al processo valutativo, in considerazione del suo peculiare ruolo all'interno dell'organizzazione e del sistema di prevenzione aziendale. Infatti, è stato interpellato nella definizione di eventuali gruppi omogenei e nell'individuazione di particolari condizioni di esposizione al rischio stress e opportunamente motivato a partecipare all'analisi e all'interpretazione dei risultati della valutazione.



RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE

RIEPILOGO MANSIONI E RISULTATI DELLE VALUTAZIONI

Come riportato nella seguente tabella riepilogativa, le valutazioni sono state effettuate per le diverse MANSIONI, per ognuna delle quali è stato condotto il calcolo della probabilità e del danno, con i seguenti risultati finali:

Addetto alla GRIGLIATURA			
Tipologia rischio	Probabilità	Danno	Entità rischio
RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA	3 - PROBABILE	3 - GRAVE	9 - Medio
RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA		3 - GRAVE	9 - Medio
RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE		3 - GRAVE	9 - Medio

Addetto alla ribobinatura			
Tipologia rischio	Probabilità	Danno	Entità rischio
RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA	3 - PROBABILE	2 - MODESTA	6 - Medio
RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA		3 - GRAVE	9 - Medio
RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE		3 - GRAVE	9 - Medio

Addetto PRESSA			
Tipologia rischio	Probabilità	Danno	Entità rischio
RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA	3 - PROBABILE	2 - MODESTA	6 - Medio
RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA		2 - MODESTA	6 - Medio
RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE		3 - GRAVE	9 - Medio

CARRELLISTA			
Tipologia rischio	Probabilità	Danno	Entità rischio
RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA	3 - PROBABILE	3 - GRAVE	9 - Medio
RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA		4 - GRAVISSIMA	12 - Alto
RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE		4 - GRAVISSIMA	12 - Alto

DETTAGLIO MANSIONI E RELATIVE VALUTAZIONI

Nel seguito vengono riportate le distinte delle valutazioni effettuate per ogni diversa MANSIONE.

Mansione: Addetto alla GRIGLIATURA

STIMA DELLA PROBABILITA' (Analisi oggettiva)

Per ogni elemento analizzato sono indicati i relativi valori risultanti dalla Check List

STATISTICHE INFORTUNI		Valore risposta	V _{e1}
Andamento Indice di frequenza	stabile	3	3,00
Andamento Indice di gravità	stabile	3	



ASSENTEISMO		Valore risposta	V _{e2}
Tasso di assenteismo	stabile	3	3,00

SINTOMI AZIENDALI		Valore risposta	V _{e3}
Presenza vertenze, procedure disciplinari, lamentele, ecc.	SI	4	4,00

LAVORATORI IN DISAGIO DA STRESS		Valore risposta	V _{e4}
Presenza di soggetti sottoposti a sorveglianza san.	NO	1	1,00

RISCHI CAUSA DI STRESS		Valore risposta	V _{e5}
Presenza di Rischi particolari	SI	4	4,00

AMBIENTI DI LAVORO		Valore risposta	V _{e6}
Giudizio sull'idoneità di cui all'Allegato IV D.Lgs. 81	Abbastanza Idonei	2	2,00

LAVORI NOTTURNI		Valore risposta	V _{e7}
Presenza di lavori notturni	SI	4	4,00

LAVORATORI PARTICOLARI		Valore risposta	V _{e8}
Donne incinte o in allattamento	NO	1	4,00
Persone diversamente abili	SI	4	
Persone con disturbi temporanei, prescr.	NO	1	
Persone con invalidità riconosciuta	NO	1	
Giovani (età < 30 anni o esper. < 1 anno)	NO	1	
Lavoratori con età > 65 anni	NO	1	
Immigrati	NO	1	

La presenza di almeno un "SI" assegna il Valore "4", altrimenti il valore "1"

LAVORI IN LUOGHI PARTICOLARI		Valore risposta	V _{e9}
Laboratori con uso di sostanze pericolose o con radiazioni	SI	4	4,00
Luoghi esterni per Vigilanza, Antincendio, Ordine pubblico	NO	1	
Aree destinate a ciclo produttivo industriale (catene di mont.)	NO	1	
Spazi speciali (cunicoli,	NO	1	



aree sotterranee, con temp. Estreme, ecc)			
Su strada con uso di automezzi	NO	1	
Su strada con uso di autocarri o carichi speciali	SI	4	
Su strada con uso di portavalori	NO	1	
A contatto con l'utenza (sportelli, call center, ecc.)	NO	1	
Luoghi a rischio Rapina	NO	1	
Luoghi contatto con l'utenza a rischio rapina	SI	4	
A contatto con pazienti	NO	1	
Con la custodia (responsabilità) di minorenni	NO	1	

La presenza di almeno un "Sì" assegna il Valore "4" , altrimenti il valore "1"

CONTESTO LAVORATIVO		Valore risposta	V _{e1}
Il microclima (umidità, temperatura, areazione, illuminazione) è adeguato.	abbastanza	2	2,00
Gli ambienti di lavoro sono realizzati secondo i principi dell'ergonomia.	abbastanza	2	

PROCESSI LAVORATIVI		Valore risposta	V _{e2}
Ai lavoratori vengono dati puntuali feedback (informazioni, riscontri) in merito ai loro risultati e alla qualità del lavoro svolto.	abbastanza	2	2,29
Il carico di lavoro giornaliero e le scadenze sono proporzionate alla capacità dei lavoratori.	abbastanza	2	
È previsto un percorso di avanzamento di carriera per tutti i lavoratori.	abbastanza	2	
L'assegnazione dei compiti e delle responsabilità tra i lavoratori è chiara e trasparente.	abbastanza	2	
La formazione dei lavoratori è appropriata alla mansione che svolgono.	poco	3	
Le opportunità di miglioramento della posizione lavorativa seguono criteri espliciti fondati sulla meritocrazia.	poco	3	
Le procedure di gestione e assegnazione dei turni sono efficienti e chiare.	abbastanza	2	



RELAZIONI INTERPERSONALI		Valore risposta	V _{e3}
Le relazioni tra i colleghi sono collaborative e amichevoli.	abbastanza	2	2,33
Le relazioni tra i lavoratori e i superiori sono positive e supportive.	poco	3	
Non sono presenti particolari conflitti né manifestazioni di aggressività o emarginazione tra i lavoratori.	abbastanza	2	

CLIMA ORGANIZZATIVO		Valore risposta	V _{e4}
I dirigenti, ove possibile, coinvolgono i lavoratori nelle decisioni e tengono in considerazione il loro parere professionale sulle questioni lavorative.	abbastanza	2	2,25
Lavoratori e dirigenti condividono obiettivi comuni e un forte senso di squadra.	poco	3	
Tra lavoratori e dirigenti c'è fiducia, lealtà e rispetto.	abbastanza	2	
Tutti i lavoratori ricevono le informazioni e le risorse utili per il corretto svolgimento dei loro compiti.	abbastanza	2	

Per determinare la probabilità **P**, il valore (Me) ottenuto applicando la [2]

$$Me = (3,00 + 3,00 + 4,00 + 1,00 + 4,00 + 2,00 + 4,00 + 4,00 + 4,00 + 2,00 + 2,29 + 2,33 + 2,25) / 13 = 2,91$$

è stato confrontato con i seguenti range:

P	Range di riferimento
1	$1 \leq Me < 1,75$
2	$1,75 \leq Me < 2,5$
3	$2,5 \leq Me < 3,25$
4	$3,25 \leq Me \leq 4$

2,91

P = 3



STIMA DEL DANNO

SINTOMI DI NATURA PSICOLOGICA

Il valore Vf_{NP} dello specifico fattore e i Vr_i di ogni singola risposta sono riportati nella seguente tabella:

FATTORE: RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA		Vr_i	Vf_{NP}
Manifestazioni di agitazione o di ansia.	poco	2	2,60
Perdita della concentrazione, disattenzione o problemi a ricordare le cose.	poco	2	
Comportamenti o modi di fare che indicano forte tristezza o disperazione.	abbastanza	3	
Condotte che esprimono disaffezione e/o distanziamento dal proprio lavoro.	abbastanza	3	
Episodi di aggressività o scatti d'ira.	abbastanza	3	

Per determinare il valore D_{NP} , il valore (Vf_{NP}) è stato confrontato con i seguenti range:

DANNO	Range di riferimento	2,60	D = 3	9 - Medio
1	$1 \leq Vf_{NP} < 1,75$			
2	$1,75 \leq Vf_{NP} < 2,5$			
3	$2,5 \leq Vf_{NP} < 3,25$			
4	$3,25 \leq Vf_{NP} \leq 4$			

SINTOMI DI NATURA FISIOLOGICA

Il valore Vf_{NF} dello specifico fattore e i Vr_i di ogni singola risposta sono riportati nella seguente tabella:

FATTORE: RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA		Vr_i	Vf_{NF}
Diarrea, stitichezza, gonfiore o dolori intestinali.	poco	2	2,56
Dolori o tensione muscolari, mal di schiena, cervicalgia.	poco	2	
Insonnia, risvegli notturni, sonno disturbato.	abbastanza	3	
Mal di testa, sensazione di soffocamento, annebbiamento della vista, difficoltà a deglutire, sudorazione eccessiva.	abbastanza	3	
Dolori al petto, ipertensione, tachicardia, affanno o altri disturbi cardiovascolari.	tanto	4	
Bruciori o crampi allo stomaco, alito pesante, nausea o vomito frequente	abbastanza	3	
Inappetenza, sfinimento, mancanza di energie.	poco	2	
Psoriasi, eruzioni cutanee, prurito o altre patologie della pelle.	poco	2	
Ronzii alle orecchie, vertigini, capogiri, tremori.	poco	2	

Per determinare il valore D_{NF} , il valore (Vf_{NF}) è stato confrontato con i seguenti range:

DANNO	Range di riferimento	2,56	D = 3	9 - Medio
1	$1 \leq Vf_{NF} < 1,75$			
2	$1,75 \leq Vf_{NF} < 2,5$			
3	$2,5 \leq Vf_{NF} < 3,25$			
4	$3,25 \leq Vf_{NF} \leq 4$			



SINTOMI DI NATURA COMPORTAMENTALE

Il valore Vf_{NC} dello specifico fattore e i Vr_i di ogni singola risposta sono riportati nella seguente tabella:

FATTORE: RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE		Vr_i	Vf_{NC}
Alimentazione disordinata, eccessiva o insufficiente.	abbastanza	3	3,00
Assunzione di farmaci psicoattivi.	abbastanza	3	
Consumo inappropriato di alcolici.	abbastanza	3	
Fumo eccessivo.	abbastanza	3	

Per determinare il valore D_{NC} , il valore (Vf_{NC}) è stato confrontato con i seguenti range:

DANNO	Range di riferimento	3,00	D = 3	9 - Medio
1	$1 \leq Vf_{NC} < 1,75$			
2	$1,75 \leq Vf_{NC} < 2,5$			
3	$2,5 \leq Vf_{NC} < 3,25$			
4	$3,25 \leq Vf_{NC} \leq 4$			



ENTITA' DEI RISCHI

Con riferimento alla matrice riportata nella “Sezione I” ed ai risultati ottenuti , viene qui di seguito calcolata l’entità dei Rischi collegati con lo Stress Lavoro - correlato.

RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA

Essendo noti la probabilità (P) e il danno (D_{NP}), applicando la [6], si ottiene:

$$\text{RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA} = P \times D_{NP} = 3 \times 3 = 9$$

corrispondente alla classe di rischio

RISCHIO	RANGE
MOLTO BASSO	$(1 \leq R \leq 1)$
BASSO	$(2 \leq R \leq 4)$
MEDIO	$(6 \leq R \leq 9)$
ALTO	$(12 \leq R \leq 16)$

RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA

RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA

Essendo noti la probabilità (P) e il danno (D_{NF}), applicando la [6], si ottiene:

$$\text{RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA} = P \times D_{NF} = 3 \times 3 = 9$$

corrispondente alla classe di rischio

RISCHIO	RANGE
MOLTO BASSO	$(1 \leq R \leq 1)$
BASSO	$(2 \leq R \leq 4)$
MEDIO	$(6 \leq R \leq 9)$
ALTO	$(12 \leq R \leq 16)$

RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA

RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE

Essendo noti la probabilità (P) e il danno (D_{NC}), applicando la [6], si ottiene:

$$\text{RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE} = P \times D_{NC} = 3 \times 3 = 9$$

corrispondente alla classe di rischio

RISCHIO	RANGE
MOLTO BASSO	$(1 \leq R \leq 1)$
BASSO	$(2 \leq R \leq 4)$
MEDIO	$(6 \leq R \leq 9)$
ALTO	$(12 \leq R \leq 16)$

RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE



MISURE DI SICUREZZA

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Le misure supplementari di prevenzione e protezione, individuate in seguito alla valutazione dei rischi legati allo stress lavoro-correlato, devono essere attuate, secondo il programma elaborato dal Datore di lavoro, in funzione del livello di priorità stimato, strettamente legato alla Entità finale del Rischio, come indicato nel capitolo “ENTITÀ DEI RISCHI E PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI”. Nei paragrafi successivi sono indicate, per ogni tipologia di rischio, le relative misure di sicurezza.

L’attuazione di alcune misure aggiuntive di prevenzione e protezione suggerite nella presente Relazione, presuppone l’utilizzazione di metodologie e tecniche di intervento che richiedono competenze specifiche. Nel caso in cui non fossero presenti in Azienda adeguate figure professionali, è auspicabile il coinvolgimento di uno o più consulenti esterni.

RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA

PIANIFICAZIONE

- **COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE O INDICAZIONE DI UN REFERENTE**, deputati alla gestione dei rischi legati allo stress lavorativo in collaborazione con le figure di riferimento nell’ambito della sicurezza e del management. Nello specifico, questi devono coordinare le risorse, dirigere gli interventi di prevenzione e protezione e verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi. Tale compito può essere assolto anche da professionisti esterni che possiedano adeguate competenze

RESPONSABILE ATTUAZIONE: Datore di lavoro

RIFERIMENTO NORMATIVO:

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

- Interventi di formazione/informazione basati su metodologie che prediligono il coinvolgimento e l’interattività, la condivisione di esperienze e problematiche lavorative concrete e l’attivazione dei processi di problem solving. Tali interventi, a seconda della situazione specifica riscontrata, possono essere finalizzati:
 - all’adozione di strategie di coping attivo
 - al potenziamento dell’autoefficacia
 - all’acquisizione di un maggiore controllo percepito in ambito lavorativo
 - all’empowerment individuale o organizzativo
 - all’incremento dell’assertività
 - al miglioramento della capacità di espressione e gestione delle emozioni.

RESPONSABILE ATTUAZIONE: Datore di lavoro

RIFERIMENTO NORMATIVO:

MISURE TECNICO ORGANIZZATIVE

- **SVILUPPO DI STILI DI LEADERSHIP** adeguati alle situazioni concrete, capaci di coinvolgere, motivare e responsabilizzare i lavoratori nello svolgimento delle loro mansioni.

RESPONSABILE ATTUAZIONE: Datore di lavoro

RIFERIMENTO NORMATIVO:

RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA



FORMAZIONE E INFORMAZIONE

- PROMUOVERE INIZIATIVE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE indirizzate a dirigenti, preposti, RSPP, ASPP, RLS, e lavoratori focalizzate sui rischi psicosociali e sulle strategie individuali e aziendali possibili per contrastare gli eventi stressanti e affrontare positivamente le pressioni lavorative.
RESPONSABILE ATTUAZIONE: Datore di lavoro
RIFERIMENTO NORMATIVO:

MISURE TECNICO ORGANIZZATIVE

- MIGLIORAMENTO DELLE MODALITA' DI COMUNICAZIONE aziendale e di diffusione delle informazioni utili a tutti i livelli organizzativi, anche attraverso circolari, manuali, messaggi in bacheca, mailing list, riunioni, periodici, brochure e altri strumenti adeguati allo scopo.
RESPONSABILE ATTUAZIONE: Datore di lavoro
RIFERIMENTO NORMATIVO:

RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE

MISURE TECNICO ORGANIZZATIVE

- MIGLIORAMENTO DELLE MODALITA' DI COMUNICAZIONE aziendale e di diffusione delle informazioni utili a tutti i livelli organizzativi, anche attraverso circolari, manuali, messaggi in bacheca, mailing list, riunioni, periodici, brochure e altri strumenti adeguati allo scopo.
RESPONSABILE ATTUAZIONE: Datore di lavoro
RIFERIMENTO NORMATIVO:
- OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE. In base all'analisi delle attitudini, delle aspettative dei lavoratori e delle competenze da essi possedute è possibile di implementare un sistema di riqualificazione e riposizionamento dei lavoratori.
RESPONSABILE ATTUAZIONE: Datore di lavoro
RIFERIMENTO NORMATIVO:

VERIFICA OBIETTIVI E MONITORAGGIO

- PROCEDURE DI VERIFICA dell'efficacia delle misure di prevenzione e protezione attivate. In base alle osservazioni prodotte devono essere approntate le necessarie azioni correttive o complementari.
RESPONSABILE ATTUAZIONE: Datore di lavoro
RIFERIMENTO NORMATIVO:

Mansione: Addetto alla ribobinatura

STIMA DELLA PROBABILITA' (Analisi oggettiva)

Per ogni elemento analizzato sono indicati i relativi valori risultanti dalla Check List

STATISTICHE INFORTUNI		Valore risposta	V _{e1}
Andamento Indice di frequenza	stabile	3	3,00



Andamento Indice di gravità	stabile	3	
-----------------------------	---------	---	--

ASSENTEISMO		Valore risposta	V _{e2}
Tasso di assenteismo	stabile	3	3,00

SINTOMI AZIENDALI		Valore risposta	V _{e3}
Presenza vertenze, procedure disciplinari, lamentele, ecc.	SI	4	4,00

LAVORATORI IN DISAGIO DA STRESS		Valore risposta	V _{e4}
Presenza di soggetti sottoposti a sorveglianza san.	NO	1	1,00

RISCHI CAUSA DI STRESS		Valore risposta	V _{e5}
Presenza di Rischi particolari	SI	4	4,00

AMBIENTI DI LAVORO		Valore risposta	V _{e6}
Giudizio sull'idoneità di cui all'Allegato IV D.Lgs. 81	Abbastanza Idonei	2	2,00

LAVORI NOTTURNI		Valore risposta	V _{e7}
Presenza di lavori notturni	SI	4	4,00

LAVORATORI PARTICOLARI		Valore risposta	V _{e8}
Donne incinte o in allattamento	NO	1	4,00
Persone diversamente abili	SI	4	
Persone con disturbi temporanei, prescr.	NO	1	
Persone con invalidità riconosciuta	NO	1	
Giovani (età < 30 anni o esper. < 1 anno)	NO	1	
Lavoratori con età > 65 anni	NO	1	
Immigrati	NO	1	

La presenza di almeno un "SI" assegna il Valore "4", altrimenti il valore "1"

LAVORI IN LUOGHI PARTICOLARI		Valore risposta	V _{e9}
Laboratori con uso di sostanze pericolose o con radiazioni	SI	4	4,00
Luoghi esterni per Vigilanza, Antincendio, Ordine pubblico	NO	1	
Aree destinate a ciclo produttivo industriale	NO	1	



(catene di mont.)			
Spazi speciali (cunicoli, aree sotterranee, con temp. Estreme, ecc)	NO	1	
Su strada con uso di automezzi	NO	1	
Su strada con uso di autocarri o carichi speciali	SI	4	
Su strada con uso di portavalori	NO	1	
A contatto con l'utenza (sportelli, call center, ecc.)	NO	1	
Luoghi a rischio Rapina	NO	1	
Luoghi contatto con l'utenza a rischio rapina	SI	4	
A contatto con pazienti	NO	1	
Con la custodia (responsabilità) di minorenni	NO	1	

La presenza di almeno un "Si" assegna il Valore "4" , altrimenti il valore "1"

CONTESTO LAVORATIVO		Valore risposta	V _{e1}
Il microclima (umidità, temperatura, areazione, illuminazione) è adeguato.	abbastanza	2	2,00
Gli ambienti di lavoro sono realizzati secondo i principi dell'ergonomia.	abbastanza	2	

PROCESSI LAVORATIVI		Valore risposta	V _{e2}
Ai lavoratori vengono dati puntuali feedback (informazioni, riscontri) in merito ai loro risultati e alla qualità del lavoro svolto.	abbastanza	2	2,29
Il carico di lavoro giornaliero e le scadenze sono proporzionate alla capacità dei lavoratori.	abbastanza	2	
È previsto un percorso di avanzamento di carriera per tutti i lavoratori.	abbastanza	2	
L'assegnazione dei compiti e delle responsabilità tra i lavoratori è chiara e trasparente.	abbastanza	2	
La formazione dei lavoratori è appropriata alla mansione che svolgono.	poco	3	
Le opportunità di miglioramento della posizione lavorativa seguono criteri espliciti fondati sulla meritocrazia.	poco	3	
Le procedure di gestione e assegnazione dei turni sono	abbastanza	2	



efficienti e chiare.			
----------------------	--	--	--

RELAZIONI INTERPERSONALI		Valore risposta	V _{e3}
Le relazioni tra i colleghi sono collaborative e amichevoli.	abbastanza	2	2,33
Le relazioni tra i lavoratori e i superiori sono positive e supportive.	poco	3	
Non sono presenti particolari conflitti né manifestazioni di aggressività o emarginazione tra i lavoratori.	abbastanza	2	

CLIMA ORGANIZZATIVO		Valore risposta	V _{e4}
I dirigenti, ove possibile, coinvolgono i lavoratori nelle decisioni e tengono in considerazione il loro parere professionale sulle questioni lavorative.	abbastanza	2	2,25
Lavoratori e dirigenti condividono obiettivi comuni e un forte senso di squadra.	poco	3	
Tra lavoratori e dirigenti c'è fiducia, lealtà e rispetto.	abbastanza	2	
Tutti i lavoratori ricevono le informazioni e le risorse utili per il corretto svolgimento dei loro compiti.	abbastanza	2	

Per determinare la probabilità **P**, il valore (Me) ottenuto applicando la [2]

$$Me = (3,00 + 3,00 + 4,00 + 1,00 + 4,00 + 2,00 + 4,00 + 4,00 + 4,00 + 2,00 + 2,29 + 2,33 + 2,25) / 13 = 2,91$$

è stato confrontato con i seguenti range:

P	Range di riferimento
1	$1 \leq Me < 1,75$
2	$1,75 \leq Me < 2,5$
3	$2,5 \leq Me < 3,25$
4	$3,25 \leq Me \leq 4$

2,91

P = 3



STIMA DEL DANNO

SINTOMI DI NATURA PSICOLOGICA

Il valore Il valore Vf_{NP} dello specifico fattore e i Vr_i di ogni singola risposta sono riportati nella seguente tabella:

FATTORE: RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA		Vr_i	Vf_{NP}
Manifestazioni di agitazione o di ansia.	poco	2	2,40
Perdita della concentrazione, disattenzione o problemi a ricordare le cose.	poco	2	
Comportamenti o modi di fare che indicano forte tristezza o disperazione.	poco	2	
Condotte che esprimono disaffezione e/o distanziamento dal proprio lavoro.	abbastanza	3	
Episodi di aggressività o scatti d'ira.	abbastanza	3	

Per determinare il valore D_{NP} , il valore (Vf_{NP}) è stato confrontato con i seguenti range:

DANNO	Range di riferimento			
1	$1 \leq Vf_{NP} < 1,75$	2,40	D = 2	6 - Medio
2	$1,75 \leq Vf_{NP} < 2,5$			
3	$2,5 \leq Vf_{NP} < 3,25$			
4	$3,25 \leq Vf_{NP} \leq 4$			

SINTOMI DI NATURA FISIOLOGICA

Il valore Il valore Vf_{NF} dello specifico fattore e i Vr_i di ogni singola risposta sono riportati nella seguente tabella:

FATTORE: RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA		Vr_i	Vf_{NF}
Diarrea, stitichezza, gonfiore o dolori intestinali.	poco	2	2,67
Dolori o tensione muscolari, mal di schiena, cervicalgia.	abbastanza	3	
Insonnia, risvegli notturni, sonno disturbato.	abbastanza	3	
Mal di testa, sensazione di soffocamento, annebbiamento della vista, difficoltà a deglutire, sudorazione eccessiva.	abbastanza	3	
Dolori al petto, ipertensione, tachicardia, affanno o altri disturbi cardiovascolari.	abbastanza	3	
Bruciori o crampi allo stomaco, alito pesante, nausea o vomito frequente	poco	2	
Inappetenza, sfinimento, mancanza di energie.	poco	2	
Psoriasi, eruzioni cutanee, prurito o altre patologie della pelle.	abbastanza	3	
Ronzii alle orecchie, vertigini, capogiri, tremori.	abbastanza	3	

Per determinare il valore D_{NF} , il valore (Vf_{NF}) è stato confrontato con i seguenti range:

DANNO	Range di riferimento			
1	$1 \leq Vf_{NF} < 1,75$	2,67	D = 3	9 - Medio
2	$1,75 \leq Vf_{NF} < 2,5$			
3	$2,5 \leq Vf_{NF} < 3,25$			
4	$3,25 \leq Vf_{NF} \leq 4$			



SINTOMI DI NATURA COMPORTAMENTALE

Il valore Vf_{NC} dello specifico fattore e i Vr_i di ogni singola risposta sono riportati nella seguente tabella:

FATTORE: RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE		Vr_i	Vf_{NC}
Alimentazione disordinata, eccessiva o insufficiente.	poco	2	2,50
Assunzione di farmaci psicoattivi.	poco	2	
Consumo inappropriato di alcolici.	abbastanza	3	
Fumo eccessivo.	abbastanza	3	

Per determinare il valore D_{NC} , il valore (Vf_{NC}) è stato confrontato con i seguenti range:

DANNO	Range di riferimento
1	$1 \leq Vf_{NC} < 1,75$
2	$1,75 \leq Vf_{NC} < 2,5$
3	$2,5 \leq Vf_{NC} < 3,25$
4	$3,25 \leq Vf_{NC} \leq 4$

2,50

D = 3

9 - Medio



ENTITA' DEI RISCHI

Con riferimento alla matrice riportata nella “Sezione I” ed ai risultati ottenuti , viene qui di seguito calcolata l’entità dei Rischi collegati con lo Stress Lavoro - correlato.

RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA

Essendo noti la probabilità (P) e il danno (D_{NP}), applicando la [6], si ottiene:

$$\text{RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA} = P \times D_{NP} = 3 \times 2 = 6$$

corrispondente alla classe di rischio

RISCHIO	RANGE
MOLTO BASSO	$(1 \leq R \leq 1)$
BASSO	$(2 \leq R \leq 4)$
MEDIO	$(6 \leq R \leq 9)$
ALTO	$(12 \leq R \leq 16)$

RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA

RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA

Essendo noti la probabilità (P) e il danno (D_{NF}), applicando la [6], si ottiene:

$$\text{RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA} = P \times D_{NF} = 3 \times 3 = 9$$

corrispondente alla classe di rischio

RISCHIO	RANGE
MOLTO BASSO	$(1 \leq R \leq 1)$
BASSO	$(2 \leq R \leq 4)$
MEDIO	$(6 \leq R \leq 9)$
ALTO	$(12 \leq R \leq 16)$

RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA

RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE

Essendo noti la probabilità (P) e il danno (D_{NC}), applicando la [6], si ottiene:

$$\text{RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE} = P \times D_{NC} = 3 \times 3 = 9$$

corrispondente alla classe di rischio

RISCHIO	RANGE
MOLTO BASSO	$(1 \leq R \leq 1)$
BASSO	$(2 \leq R \leq 4)$
MEDIO	$(6 \leq R \leq 9)$
ALTO	$(12 \leq R \leq 16)$

RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE



MISURE DI SICUREZZA

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Le misure supplementari di prevenzione e protezione, individuate in seguito alla valutazione dei rischi legati allo stress lavoro-correlato, devono essere attuate, secondo il programma elaborato dal Datore di lavoro, in funzione del livello di priorità stimato, strettamente legato alla Entità finale del Rischio, come indicato nel capitolo “ENTITA’ DEI RISCHI E PRIORITA’ DEGLI INTERVENTI”. Nei paragrafi successivi sono indicate, per ogni tipologia di rischio, le relative misure di sicurezza.

L’attuazione di alcune misure aggiuntive di prevenzione e protezione suggerite nella presente Relazione, presuppone l’utilizzazione di metodologie e tecniche di intervento che richiedono competenze specifiche. Nel caso in cui non fossero presenti in Azienda adeguate figure professionali, è auspicabile il coinvolgimento di uno o più consulenti esterni.

Mansione: Addetto PRESSA

STIMA DELLA PROBABILITA’ (Analisi oggettiva)

Per ogni elemento analizzato sono indicati i relativi valori risultanti dalla Check List

STATISTICHE INFORTUNI		Valore risposta	V _{e1}
Andamento Indice di frequenza	stabile	3	3,00
Andamento Indice di gravità	stabile	3	
ASSENTEISMO		Valore risposta	V _{e2}
Tasso di assenteismo	stabile	3	3,00
SINTOMI AZIENDALI		Valore risposta	V _{e3}
Presenza vertenze, procedure disciplinari, lamentele, ecc.	SI	4	4,00
LAVORATORI IN DISAGIO DA STRESS		Valore risposta	V _{e4}
Presenza di soggetti sottoposti a sorveglianza san.	NO	1	1,00
RISCHI CAUSA DI STRESS		Valore risposta	V _{e5}
Presenza di Rischi particolari	SI	4	4,00
AMBIENTI DI LAVORO		Valore risposta	V _{e6}
Giudizio sull’idoneità di cui all’Allegato IV D.Lgs. 81	Abbastanza Idonei	2	2,00



LAVORI NOTTURNI		Valore risposta	V _{e7}
Presenza di lavori notturni	SI	4	4,00

LAVORATORI PARTICOLARI		Valore risposta	V _{e8}
Donne incinte o in allattamento	NO	1	4,00
Persone diversamente abili	SI	4	
Persone con disturbi temporanei, prescr.	NO	1	
Persone con invalidità riconosciuta	NO	1	
Giovani (età < 30 anni o esper. < 1 anno)	NO	1	
Lavoratori con età > 65 anni	NO	1	
Immigrati	NO	1	

La presenza di almeno un "Si" assegna il Valore "4", altrimenti il valore "1"

LAVORI IN LUOGHI PARTICOLARI		Valore risposta	V _{e9}
Laboratori con uso di sostanze pericolose o con radiazioni	SI	4	4,00
Luoghi esterni per Vigilanza, Antincendio, Ordine pubblico	NO	1	
Aree destinate a ciclo produttivo industriale (catene di mont.)	NO	1	
Spazi speciali (cunicoli, aree sotterranee, con temp. Estreme, ecc)	NO	1	
Su strada con uso di automezzi	NO	1	
Su strada con uso di autocarri o carichi speciali	SI	4	
Su strada con uso di portavalori	NO	1	
A contatto con l'utenza (sportelli, call center, ecc.)	NO	1	
Luoghi a rischio Rapina	NO	1	
Luoghi contatto con l'utenza a rischio rapina	SI	4	
A contatto con pazienti	NO	1	
Con la custodia (responsabilità) di minorenni	NO	1	

La presenza di almeno un "Si" assegna il Valore "4", altrimenti il valore "1"

CONTESTO LAVORATIVO		Valore risposta	V _{e1}
Il microclima (umidità, temperatura, areazione, illuminazione) è adeguato.	abbastanza	2	2,00
Gli ambienti di lavoro sono realizzati secondo i principi dell'ergonomia.	abbastanza	2	



PROCESSI LAVORATIVI		Valore risposta	V _{e2}
Ai lavoratori vengono dati puntuali feedback (informazioni, riscontri) in merito ai loro risultati e alla qualità del lavoro svolto.	abbastanza	2	2,29
Il carico di lavoro giornaliero e le scadenze sono proporzionate alla capacità dei lavoratori.	abbastanza	2	
È previsto un percorso di avanzamento di carriera per tutti i lavoratori.	abbastanza	2	
L'assegnazione dei compiti e delle responsabilità tra i lavoratori è chiara e trasparente.	abbastanza	2	
La formazione dei lavoratori è appropriata alla mansione che svolgono.	poco	3	
Le opportunità di miglioramento della posizione lavorativa seguono criteri espliciti fondati sulla meritocrazia.	poco	3	
Le procedure di gestione e assegnazione dei turni sono efficienti e chiare.	abbastanza	2	

RELAZIONI INTERPERSONALI		Valore risposta	V _{e3}
Le relazioni tra i colleghi sono collaborative e amichevoli.	abbastanza	2	2,33
Le relazioni tra i lavoratori e i superiori sono positive e supportive.	poco	3	
Non sono presenti particolari conflitti né manifestazioni di aggressività o emarginazione tra i lavoratori.	abbastanza	2	

CLIMA ORGANIZZATIVO		Valore risposta	V _{e4}
I dirigenti, ove possibile, coinvolgono i lavoratori nelle decisioni e tengono in considerazione il loro parere professionale sulle questioni lavorative.	abbastanza	2	2,25
Lavoratori e dirigenti condividono obiettivi comuni e un forte senso di squadra.	poco	3	



Tra lavoratori e dirigenti c'è fiducia, lealtà e rispetto.	abbastanza	2	
Tutti i lavoratori ricevono le informazioni e le risorse utili per il corretto svolgimento dei loro compiti.	abbastanza	2	

Per determinare la probabilità **P**, il valore (Me) ottenuto applicando la [2]

$$Me = (3,00 + 3,00 + 4,00 + 1,00 + 4,00 + 2,00 + 4,00 + 4,00 + 4,00 + 2,00 + 2,29 + 2,33 + 2,25) / 13 = 2,91$$

è stato confrontato con i seguenti range:

P	Range di riferimento
1	$1 \leq Me < 1,75$
2	$1,75 \leq Me < 2,5$
3	$2,5 \leq Me < 3,25$
4	$3,25 \leq Me \leq 4$

2,91

P = 3



STIMA DEL DANNO

SINTOMI DI NATURA PSICOLOGICA

Il valore Vf_{NP} dello specifico fattore e i Vr_i di ogni singola risposta sono riportati nella seguente tabella:

FATTORE: RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA		Vr_i	Vf_{NP}
Manifestazioni di agitazione o di ansia.	poco	2	2,20
Perdita della concentrazione, disattenzione o problemi a ricordare le cose.	poco	2	
Comportamenti o modi di fare che indicano forte tristezza o disperazione.	poco	2	
Condotte che esprimono disaffezione e/o distanziamento dal proprio lavoro.	abbastanza	3	
Episodi di aggressività o scatti d'ira.	poco	2	

Per determinare il valore D_{NP} , il valore (Vf_{NP}) è stato confrontato con i seguenti range:

DANNO	Range di riferimento			
1	$1 \leq Vf_{NP} < 1,75$	2,20	D = 2	6 - Medio
2	$1,75 \leq Vf_{NP} < 2,5$			
3	$2,5 \leq Vf_{NP} < 3,25$			
4	$3,25 \leq Vf_{NP} \leq 4$			

SINTOMI DI NATURA FISIOLOGICA

Il valore Vf_{NF} dello specifico fattore e i Vr_i di ogni singola risposta sono riportati nella seguente tabella:

FATTORE: RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA		Vr_i	Vf_{NF}
Diarrea, stitichezza, gonfiore o dolori intestinali.	abbastanza	3	2,33
Dolori o tensione muscolari, mal di schiena, cervicalgia.	abbastanza	3	
Insonnia, risvegli notturni, sonno disturbato.	poco	2	
Mal di testa, sensazione di soffocamento, annebbiamento della vista, difficoltà a deglutire, sudorazione eccessiva.	poco	2	
Dolori al petto, ipertensione, tachicardia, affanno o altri disturbi cardiovascolari.	poco	2	
Bruciori o crampi allo stomaco, alito pesante, nausea o vomito frequente	poco	2	
Inappetenza, sfinimento, mancanza di energie.	poco	2	
Psoriasi, eruzioni cutanee, prurito o altre patologie della pelle.	poco	2	
Ronzii alle orecchie, vertigini, capogiri, tremori.	abbastanza	3	

Per determinare il valore D_{NF} , il valore (Vf_{NF}) è stato confrontato con i seguenti range:

DANNO	Range di riferimento			
1	$1 \leq Vf_{NF} < 1,75$	2,33	D = 2	6 - Medio
2	$1,75 \leq Vf_{NF} < 2,5$			
3	$2,5 \leq Vf_{NF} < 3,25$			
4	$3,25 \leq Vf_{NF} \leq 4$			



SINTOMI DI NATURA COMPORTAMENTALE

Il valore Vf_{NC} dello specifico fattore e i Vr_i di ogni singola risposta sono riportati nella seguente tabella:

FATTORE: RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE		Vr_i	Vf_{NC}
Alimentazione disordinata, eccessiva o insufficiente.	abbastanza	3	2,75
Assunzione di farmaci psicoattivi.	poco	2	
Consumo inappropriato di alcolici.	abbastanza	3	
Fumo eccessivo.	abbastanza	3	

Per determinare il valore D_{NC} , il valore (Vf_{NC}) è stato confrontato con i seguenti range:

DANNO	Range di riferimento
1	$1 \leq Vf_{NC} < 1,75$
2	$1,75 \leq Vf_{NC} < 2,5$
3	$2,5 \leq Vf_{NC} < 3,25$
4	$3,25 \leq Vf_{NC} \leq 4$

2,75 D = 3 9 - Medio



ENTITA' DEI RISCHI

Con riferimento alla matrice riportata nella “Sezione I” ed ai risultati ottenuti , viene qui di seguito calcolata l’entità dei Rischi collegati con lo Stress Lavoro - correlato.

RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA

Essendo noti la probabilità (P) e il danno (D_{NP}), applicando la [6], si ottiene:

$$\text{RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA} = P \times D_{NP} = 3 \times 2 = 6$$

corrispondente alla classe di rischio

RISCHIO	RANGE
MOLTO BASSO	$(1 \leq R \leq 1)$
BASSO	$(2 \leq R \leq 4)$
MEDIO	$(6 \leq R \leq 9)$
ALTO	$(12 \leq R \leq 16)$

RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA

RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA

Essendo noti la probabilità (P) e il danno (D_{NF}), applicando la [6], si ottiene:

$$\text{RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA} = P \times D_{NF} = 3 \times 2 = 6$$

corrispondente alla classe di rischio

RISCHIO	RANGE
MOLTO BASSO	$(1 \leq R \leq 1)$
BASSO	$(2 \leq R \leq 4)$
MEDIO	$(6 \leq R \leq 9)$
ALTO	$(12 \leq R \leq 16)$

RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA

RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE

Essendo noti la probabilità (P) e il danno (D_{NC}), applicando la [6], si ottiene:

$$\text{RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE} = P \times D_{NC} = 3 \times 3 = 9$$

corrispondente alla classe di rischio

RISCHIO	RANGE
MOLTO BASSO	$(1 \leq R \leq 1)$
BASSO	$(2 \leq R \leq 4)$
MEDIO	$(6 \leq R \leq 9)$
ALTO	$(12 \leq R \leq 16)$

RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE



MISURE DI SICUREZZA

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Le misure supplementari di prevenzione e protezione, individuate in seguito alla valutazione dei rischi legati allo stress lavoro-correlato, devono essere attuate, secondo il programma elaborato dal Datore di lavoro, in funzione del livello di priorità stimato, strettamente legato alla Entità finale del Rischio, come indicato nel capitolo “ENTITA’ DEI RISCHI E PRIORITA’ DEGLI INTERVENTI”. Nei paragrafi successivi sono indicate, per ogni tipologia di rischio, le relative misure di sicurezza.

L’attuazione di alcune misure aggiuntive di prevenzione e protezione suggerite nella presente Relazione, presuppone l’utilizzazione di metodologie e tecniche di intervento che richiedono competenze specifiche. Nel caso in cui non fossero presenti in Azienda adeguate figure professionali, è auspicabile il coinvolgimento di uno o più consulenti esterni.

Mansione: CARRELLISTA

STIMA DELLA PROBABILITA’ (Analisi oggettiva)

Per ogni elemento analizzato sono indicati i relativi valori risultanti dalla Check List

STATISTICHE INFORTUNI		Valore risposta	V _{e1}
Andamento Indice di frequenza	stabile	3	3,00
Andamento Indice di gravità	stabile	3	
ASSENTEISMO		Valore risposta	V _{e2}
Tasso di assenteismo	stabile	3	3,00
SINTOMI AZIENDALI		Valore risposta	V _{e3}
Presenza vertenze, procedure disciplinari, lamentele, ecc.	SI	4	4,00
LAVORATORI IN DISAGIO DA STRESS		Valore risposta	V _{e4}
Presenza di soggetti sottoposti a sorveglianza san.	NO	1	1,00
RISCHI CAUSA DI STRESS		Valore risposta	V _{e5}
Presenza di Rischi particolari	SI	4	4,00
AMBIENTI DI LAVORO		Valore risposta	V _{e6}
Giudizio sull’idoneità di cui all’Allegato IV D.Lgs. 81	Abbastanza Idonei	2	2,00



LAVORI NOTTURNI		Valore risposta	V _{e7}
Presenza di lavori notturni	SI	4	4,00

LAVORATORI PARTICOLARI		Valore risposta	V _{e8}
Donne incinte o in allattamento	NO	1	4,00
Persone diversamente abili	SI	4	
Persone con disturbi temporanei, prescr.	NO	1	
Persone con invalidità riconosciuta	NO	1	
Giovani (età < 30 anni o esper. < 1 anno)	NO	1	
Lavoratori con età > 65 anni	NO	1	
Immigrati	NO	1	

La presenza di almeno un "SI" assegna il Valore "4", altrimenti il valore "1"

LAVORI IN LUOGHI PARTICOLARI		Valore risposta	V _{e9}
Laboratori con uso di sostanze pericolose o con radiazioni	SI	4	4,00
Luoghi esterni per Vigilanza, Antincendio, Ordine pubblico	NO	1	
Aree destinate a ciclo produttivo industriale (catene di mont.)	NO	1	
Spazi speciali (cunicoli, aree sotterranee, con temp. Estreme, ecc)	NO	1	
Su strada con uso di automezzi	NO	1	
Su strada con uso di autocarri o carichi speciali	SI	4	
Su strada con uso di portavalori	NO	1	
A contatto con l'utenza (sportelli, call center, ecc.)	NO	1	
Luoghi a rischio Rapina	NO	1	
Luoghi contatto con l'utenza a rischio rapina	SI	4	
A contatto con pazienti	NO	1	
Con la custodia (responsabilità) di minorenni	NO	1	

La presenza di almeno un "SI" assegna il Valore "4", altrimenti il valore "1"

CONTESTO LAVORATIVO		Valore risposta	V _{e1}
Il microclima (umidità, temperatura, areazione, illuminazione) è adeguato.	abbastanza	2	2,00
Gli ambienti di lavoro sono realizzati secondo i principi dell'ergonomia.	abbastanza	2	



PROCESSI LAVORATIVI		Valore risposta	V _{e2}
Ai lavoratori vengono dati puntuali feedback (informazioni, riscontri) in merito ai loro risultati e alla qualità del lavoro svolto.	abbastanza	2	2,29
Il carico di lavoro giornaliero e le scadenze sono proporzionate alla capacità dei lavoratori.	abbastanza	2	
È previsto un percorso di avanzamento di carriera per tutti i lavoratori.	abbastanza	2	
L'assegnazione dei compiti e delle responsabilità tra i lavoratori è chiara e trasparente.	abbastanza	2	
La formazione dei lavoratori è appropriata alla mansione che svolgono.	poco	3	
Le opportunità di miglioramento della posizione lavorativa seguono criteri espliciti fondati sulla meritocrazia.	poco	3	
Le procedure di gestione e assegnazione dei turni sono efficienti e chiare.	abbastanza	2	

RELAZIONI INTERPERSONALI		Valore risposta	V _{e3}
Le relazioni tra i colleghi sono collaborative e amichevoli.	abbastanza	2	2,33
Le relazioni tra i lavoratori e i superiori sono positive e supportive.	poco	3	
Non sono presenti particolari conflitti né manifestazioni di aggressività o emarginazione tra i lavoratori.	abbastanza	2	

CLIMA ORGANIZZATIVO		Valore risposta	V _{e4}
I dirigenti, ove possibile, coinvolgono i lavoratori nelle decisioni e tengono in considerazione il loro parere professionale sulle questioni lavorative.	abbastanza	2	2,25
Lavoratori e dirigenti condividono obiettivi comuni e un forte senso di squadra.	poco	3	



Tra lavoratori e dirigenti c'è fiducia, lealtà e rispetto.	abbastanza	2	
Tutti i lavoratori ricevono le informazioni e le risorse utili per il corretto svolgimento dei loro compiti.	abbastanza	2	

Per determinare la probabilità **P**, il valore (Me) ottenuto applicando la [2]

$$Me = (3,00 + 3,00 + 4,00 + 1,00 + 4,00 + 2,00 + 4,00 + 4,00 + 4,00 + 2,00 + 2,29 + 2,33 + 2,25) / 13 = 2,91$$

è stato confrontato con i seguenti range:

P	Range di riferimento
1	$1 \leq Me < 1,75$
2	$1,75 \leq Me < 2,5$
3	$2,5 \leq Me < 3,25$
4	$3,25 \leq Me \leq 4$

2,91

P = 3



STIMA DEL DANNO

SINTOMI DI NATURA PSICOLOGICA

Il valore Vf_{NP} dello specifico fattore e i Vr_i di ogni singola risposta sono riportati nella seguente tabella:

FATTORE: RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA		Vr_i	Vf_{NP}
Manifestazioni di agitazione o di ansia.	abbastanza	3	3,00
Perdita della concentrazione, disattenzione o problemi a ricordare le cose.	poco	2	
Comportamenti o modi di fare che indicano forte tristezza o disperazione.	poco	2	
Condotte che esprimono disaffezione e/o distanziamento dal proprio lavoro.	tanto	4	
Episodi di aggressività o scatti d'ira.	tanto	4	

Per determinare il valore D_{NP} , il valore (Vf_{NP}) è stato confrontato con i seguenti range:

DANNO	Range di riferimento	3,00	D = 3	9 - Medio
1	$1 \leq Vf_{NP} < 1,75$			
2	$1,75 \leq Vf_{NP} < 2,5$			
3	$2,5 \leq Vf_{NP} < 3,25$			
4	$3,25 \leq Vf_{NP} \leq 4$			

SINTOMI DI NATURA FISIOLOGICA

Il valore Vf_{NF} dello specifico fattore e i Vr_i di ogni singola risposta sono riportati nella seguente tabella:

FATTORE: RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA		Vr_i	Vf_{NF}
Diarrea, stitichezza, gonfiore o dolori intestinali.	tanto	4	4,00
Dolori o tensione muscolari, mal di schiena, cervicalgia.	tanto	4	
Insonnia, risvegli notturni, sonno disturbato.	tanto	4	
Mal di testa, sensazione di soffocamento, annebbiamento della vista, difficoltà a deglutire, sudorazione eccessiva.	tanto	4	
Dolori al petto, ipertensione, tachicardia, affanno o altri disturbi cardiovascolari.	tanto	4	
Bruciori o crampi allo stomaco, alito pesante, nausea o vomito frequente	tanto	4	
Inappetenza, sfinimento, mancanza di energie.	tanto	4	
Psoriasi, eruzioni cutanee, prurito o altre patologie della pelle.	tanto	4	
Ronzii alle orecchie, vertigini, capogiri, tremori.	tanto	4	

Per determinare il valore D_{NF} , il valore (Vf_{NF}) è stato confrontato con i seguenti range:

DANNO	Range di riferimento	4,00	D = 4	12 - Alto
1	$1 \leq Vf_{NF} < 1,75$			
2	$1,75 \leq Vf_{NF} < 2,5$			
3	$2,5 \leq Vf_{NF} < 3,25$			
4	$3,25 \leq Vf_{NF} \leq 4$			



SINTOMI DI NATURA COMPORTAMENTALE

Il valore Vf_{NC} dello specifico fattore e i Vr_i di ogni singola risposta sono riportati nella seguente tabella:

FATTORE: RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE		Vr_i	Vf_{NC}
Alimentazione disordinata, eccessiva o insufficiente.	tanto	4	4,00
Assunzione di farmaci psicoattivi.	tanto	4	
Consumo inappropriato di alcolici.	tanto	4	
Fumo eccessivo.	tanto	4	

Per determinare il valore D_{NC} , il valore (Vf_{NC}) è stato confrontato con i seguenti range:

DANNO	Range di riferimento
1	$1 \leq Vf_{NC} < 1,75$
2	$1,75 \leq Vf_{NC} < 2,5$
3	$2,5 \leq Vf_{NC} < 3,25$
4	$3,25 \leq Vf_{NC} \leq 4$

4,00

D = 4

12 - Alto



ENTITA' DEI RISCHI

Con riferimento alla matrice riportata nella “Sezione I” ed ai risultati ottenuti , viene qui di seguito calcolata l’entità dei Rischi collegati con lo Stress Lavoro - correlato.

RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA

Essendo noti la probabilità (P) e il danno (D_{NP}), applicando la [6], si ottiene:

$$\text{RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA} = P \times D_{NP} = 3 \times 3 = 9$$

corrispondente alla classe di rischio

RISCHIO	RANGE
MOLTO BASSO	$(1 \leq R \leq 1)$
BASSO	$(2 \leq R \leq 4)$
MEDIO	$(6 \leq R \leq 9)$
ALTO	$(12 \leq R \leq 16)$

RISCHI DI NATURA PSICOLOGICA

RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA

Essendo noti la probabilità (P) e il danno (D_{NF}), applicando la [6], si ottiene:

$$\text{RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA} = P \times D_{NF} = 3 \times 4 = 12$$

corrispondente alla classe di rischio

RISCHIO	RANGE
MOLTO BASSO	$(1 \leq R \leq 1)$
BASSO	$(2 \leq R \leq 4)$
MEDIO	$(6 \leq R \leq 9)$
ALTO	$(12 \leq R \leq 16)$

RISCHI DI NATURA FISIOLOGICA

RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE

Essendo noti la probabilità (P) e il danno (D_{NC}), applicando la [6], si ottiene:

$$\text{RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE} = P \times D_{NC} = 3 \times 4 = 12$$

corrispondente alla classe di rischio

RISCHIO	RANGE
MOLTO BASSO	$(1 \leq R \leq 1)$
BASSO	$(2 \leq R \leq 4)$
MEDIO	$(6 \leq R \leq 9)$
ALTO	$(12 \leq R \leq 16)$

RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE



MISURE DI SICUREZZA

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Le misure supplementari di prevenzione e protezione, individuate in seguito alla valutazione dei rischi legati allo stress lavoro-correlato, devono essere attuate, secondo il programma elaborato dal Datore di lavoro, in funzione del livello di priorità stimato, strettamente legato alla Entità finale del Rischio, come indicato nel capitolo “ENTITA’ DEI RISCHI E PRIORITA’ DEGLI INTERVENTI“. Nei paragrafi successivi sono indicate, per ogni tipologia di rischio, le relative misure di sicurezza.

L’attuazione di alcune misure aggiuntive di prevenzione e protezione suggerite nella presente Relazione, presuppone l’utilizzazione di metodologie e tecniche di intervento che richiedono competenze specifiche. Nel caso in cui non fossero presenti in Azienda adeguate figure professionali, è auspicabile il coinvolgimento di uno o più consulenti esterni.



SEZIONE III MONITORAGGIO E CONTROLLO

MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Ogni dipendente è responsabile sul proprio luogo di lavoro della sorveglianza dello stato di sicurezza reale raggiunto, in relazione alla formazione ricevuta ed alle disposizioni aziendali vigenti.

Il coinvolgimento da parte di tutti i dipendenti, ottenuto con una specifica campagna informativa, ha consentito di ottenere direttamente le Segnalazioni di anomalie che danno luogo alle più elementari valutazioni di efficienza delle procedure di sicurezza adottate. Con il raggiungimento di un sufficiente grado di consapevolezza e di competenza i lavoratori sono progressivamente in grado di contribuire efficacemente al miglioramento della sicurezza aziendale.

MONITORAGGIO

Per il monitoraggio dei provvedimenti tecnici organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione, così come definiti nella specifica Sezione II, sono state individuate le seguenti linee principali.

Frequenza massima delle verifiche	: semestrale (valore iniziale, suscettibile di variazione in funzione dei risultati accertati)
Addetti al monitoraggio e compiti	: vedi Servizio di Prevenzione e Protezione con distinta dei compiti

Metodologia da seguire

Gli addetti al controllo dovranno effettuare (periodicamente o a seguito di segnalazione pervenuta o accertata di non conformità) l'individuazione puntuale di tutti i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione previsti per il reparto e per il lavoratore o la mansione oggetto del controllo, con la segnalazione delle eventuali situazioni di non conformità e con la individuazione dei soggetti cui competono gli interventi di rettifica delle non conformità. Tutti i dati ed i documenti di riscontro dovranno essere archiviati ed occorrerà redigere, al termine dell'attività, uno specifico verbale scritto firmato e datato che riporta le conclusioni e le eventuali proposte.

In funzione dei risultati del monitoraggio verranno presi i provvedimenti opportuni, compresa la eventuale revisione delle procedure di sicurezza oggetto del monitoraggio.



CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi collegati allo Stress lavoro-correlato:

- ✎ È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08;
- ✎ È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi collegati con lo stress lavoro-correlato è stata condotta dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Responsabile gestionale della procedura di valutazione	Rossi Paolo	
Delegato del datore di lavoro	Giulio Botta	
RSPP	Ciciriello Caludio	
ASPP		
Medico competente		
RLS/RLST		
Lavoratori		

Nota: La presente Relazione di Valutazione costituisce parte integrante del Documento generale di Valutazione dei Rischi, a norma del D.Lgs. 81/2008, art. 28 comma 1; pertanto, la sola Relazione non esaurisce gli obblighi del Datore di lavoro ai sensi dell'art. 17 comma 1. lettera a).

Battipaglia, 22/11/2011



SOMMARIO DEGLI ARGOMENTI

ANAGRAFICA AZIENDA	1
DATI GENERALI DELL'AZIENDA	1
RELAZIONE INTRODUTTIVA	2
OBIETTIVI E SCOPI	2
GENERALITA' E CONTENUTI	2
DEFINIZIONI CONCETTUALI	3
SEZIONE I.....	4
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	4
EFFICACIA DEL METODO ADOTTATO	4
PROBABILITA' E DANNO.....	5
MATRICE DEI RISCHI	6
ENTITA' DEI RISCHI E PRIORITA' DEGLI INTERVENTI	6
METODOLOGIA E STRUMENTI.....	7
STIMA DELLA PROBABILITA'	8
Stima "Analisi Oggettiva"	8
STIMA DEL DANNO	11
SINTOMI PSICOLOGICI	11
SINTOMI FISIOLOGICI	11
SINTOMI COMPORTAMENTALI	11
ENTITA' DEI RISCHI	1
SEZIONE II	2
IL PERCORSO METODOLOGICO E IL METODO DI VALUTAZIONE	2
PIANO E PROGRAMMAZIONE DELLA VALUTAZIONE	2
COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI GESTIONE DELLA VALUTAZIONE.....	2
Sviluppo della strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale	2
RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE	4
RIEPILOGO MANSIONI E RISULTATI DELLE VALUTAZIONI	4
DETTAGLIO MANSIONI E RELATIVE VALUTAZIONI	4
Mansione: Addetto alla GRIGLIATURA	4
STIMA DELLA PROBABILITA' (Analisi oggettiva)	4
STIMA DEL DANNO	8
ENTITA' DEI RISCHI	10
MISURE DI SICUREZZA.....	11
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	11
Mansione: Addetto alla ribobinatura	12
STIMA DELLA PROBABILITA' (Analisi oggettiva)	12
STIMA DEL DANNO	16
ENTITA' DEI RISCHI	18
MISURE DI SICUREZZA.....	19
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	19
Mansione: Addetto PRESSA.....	19
STIMA DELLA PROBABILITA' (Analisi oggettiva)	19
STIMA DEL DANNO	23
ENTITA' DEI RISCHI	25
MISURE DI SICUREZZA.....	26
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	26
Mansione: CARRELLISTA	26
STIMA DELLA PROBABILITA' (Analisi oggettiva)	26
STIMA DEL DANNO	30
ENTITA' DEI RISCHI	32
MISURE DI SICUREZZA.....	33
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	33
SEZIONE III	34
MONITORAGGIO E CONTROLLO	34
MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO.....	34
RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI	34
MONITORAGGIO	34



CONCLUSIONI.....	35
SOMMARIO DEGLI ARGOMENTI.....	36